

L'impatto Delle Attività Degli Attori Esterni Nell'affetto Durata Della Guerra Civile In Siria

Amber Balinda
Centre of Youth Adis Ababa, Ethiopia
Email: balinda6@gmail.com

Astratto

Questa ricerca mira a esplorare ulteriormente la guerra civile che sta avvenendo in Siria. Questo documento si interroga fondamentalmente, perché la guerra civile in Siria è diventata un conflitto armato prolungato? O ci sono altri fattori che rafforzano la forza della loro resistenza? Questa ricerca offre una novità della ricerca sulla situazione di questo conflitto, è che la prolungata guerra civile in Siria non è causata solo da condizioni interne, ma anche dal coinvolgimento di attori esterni. Come con l'approccio di David E. Cunningham (2010), il coinvolgimento di attori esterni nella guerra civile produce due possibilità, vale a dire; diventare un facilitatore negoziale e aiutare una delle parti a vincere. Questa ricerca rivela che il coinvolgimento degli interventi di attori esterni – regionali, internazionali e transnazionali – di fatto prolunga il conflitto. Questo perché il coinvolgimento di attori esterni provoca l'aggiunta di combattenti nel conflitto, quindi aumenta la preferenza nel conflitto.

Parole chiave: guerra civile, regime di Assad, attore regionale, attore internazionale e attore transnazionale.

A. INTRODUZIONE

Nel periodo contemporaneo, la guerra civile è diventata uno dei vari conflitti che hanno un'influenza importante sulle dinamiche della sicurezza internazionale. Il motivo è che la guerra civile non è semplicemente classificata come un conflitto di interessi tra attori interni all'interno di un paese, ma tende a essere intervenuta da interessi esterni (Gleditsch, 2007). Questo può essere visto sistematicamente nel conflitto che ha avuto luogo in Siria, dove il conflitto interno è una questione importante per vari paesi che hanno relazioni e interessi diretti e indiretti.

Fondamentalmente il conflitto armato in Siria è motivato da anni di delusione della comunità nel rispondere al regime di Assad. Questa resistenza ha avuto origine dalla dualità del gruppo, vale a dire l'Islam sunnita con gruppi alawiti e altre minoranze (cristiani, drusi, ebrei, ecc.). Il conflitto raggiunse il culmine nel febbraio 1982 ed è noto come il massacro di Hama, in cui le truppe siriane, agli ordini di Hafiz al Assad,

circondarono e controllarono la città di Hama per ridurre la resistenza dei Fratelli Musulmani. Questo gruppo è qui per combattere per l'Islam come fondamento politico della Repubblica Siriana.

Secondo le notizie, la mitigazione del conflitto ha causato più di 2.000 morti tra i civili (Barmin). La forma di smorzamento è stata attuata dal governo di Hafez al Assad attraverso misure di forza dura sotto forma di arresto, esilio e anche tortura. Questa azione è stata intrapresa per mantenere la stabilità interna e mantenere lo status quo, in modo che i gruppi che hanno cercato di sopprimerlo avrebbero ottenuto tali azioni atroci. Questo regime ha anche formato un organismo speciale chiamato Mukhabarat che controllava rigorosamente tutte le forme di movimento all'interno della società siriana (The Guardian). Questo tipo di pratica politica continuò fino al regno di Bashar al-Assad, ma la resistenza del gruppo sotto pressione continuò e continuò la resistenza.

L'ondata di manifestazioni nel 2011 è culminata con la presenza del conflitto armato. Nel marzo 2011 le proteste pro-democrazia sono scoppiate nella città meridionale di Dara'a dopo gli episodi di arresto e tortura di giovani che scrivevano slogan opposti sui muri delle loro scuole (Rodgers, Gritten, Offer e Asare). Ciò ha innescato varie proteste nazionali chiedendo le dimissioni del presidente Bashar al-Assad. Nell'aprile 2011 il governo ha compiuto un passo piuttosto duro per superare l'ondata di proteste in tutto il paese schierando soldati, armi corazzate e anche polizia speciale incaricata di arrestare attivisti nell'ondata di manifestazioni. Le varie ondate di protesta che sono seguite sono state accompagnate anche dal gran numero di soldati siriani che hanno disertato e si sono schierati con i gruppi pro-democrazia, e diverse migliaia di loro hanno formato il Free Syrian Army (Lister, 2016).

Immediatamente il conflitto si è trasformato in un conflitto armato che ha causato molte vittime e gravi danni alle infrastrutture. Circa 250.000 persone hanno perso la vita e più di 11 milioni sono state costrette alla fuga, a seguito di conflitti tra governo, opposizione e gruppi jihadisti, nel tentativo di ottenere i rispettivi interessi (Aljazeera, 2015). Il conflitto, iniziato nel 2011 e continua ancora oggi, non ha ancora indicato la possibilità di una fine.

Dalle semplici basi storiche del conflitto di cui sopra, almeno possiamo sottolineare che il proseguimento della guerra civile è un fenomeno di sconvolgimento politico così complesso perché continuato durante le due legislazioni siriane. L'escalation del conflitto continua ad aumentare anche se la contro-azione del governo non è riuscita a ridurre del tutto le resistenze dei gruppi contrari allo status quo. Per questo motivo, questo articolo cerca specificamente la domanda essenziale come segue, perché la guerra civile in Siria è diventata un conflitto armato prolungato? Ci sono altri fattori che rafforzano la forza della loro resistenza? Per rispondere alla domanda precedente, questo articolo è organizzato in due parti. La prima parte descrive lo sviluppo degli studi sulla guerra civile o sui conflitti armati. La seconda parte, delinea il coinvolgimento e gli interessi degli attori esterni.

B. ARTICOLO DI LETTERATURA

Lo studio della guerra civile o del conflitto armato interno in alcuni paesi è una delle questioni importanti negli studi sulla sicurezza internazionale. Questo tema richiama l'attenzione degli studi internazionali sul tema del conflitto e della pace. Il problema del conflitto interno solleva una tendenza negli sforzi per trovare la causa del conflitto interno e come e come risolverli.

Scritti sullo stato delle dinamiche politiche che sono la causa del conflitto interno e gli sforzi di terzi per sostenere la creazione di pace sul conflitto; dominare lo studio di questo problema. Tuttavia, c'è un vuoto in due preoccupazioni principali su questo tema. Ciò è dovuto alla realtà del conflitto interno in diversi paesi che si è rivelato prolungato e in aumento nel mezzo dell'intervento e del coinvolgimento di terzi o di altri paesi nella dinamica del conflitto interno. Pertanto, la guerra civile non può essere vista solo come una questione di politica interna.

Parte della letteratura accademica discute il problema delle cause principali di una guerra civile o di un conflitto politico interno. Regan e Norton hanno sostenuto nella loro ricerca che la guerra civile tende a verificarsi nelle condizioni di un paese che ha una distribuzione diseguale del benessere economico, governi repressivi che rispondono alle proteste dei suoi cittadini e c'è accesso a opportunità per risorse che possono essere sfruttate in un paese (Regan & Norton, 2005).

C'è anche Collier e Hoeffler in uno dei suoi scritti che cercano di fornire una spiegazione delle variabili determinanti per il verificarsi della guerra civile. Sostengono che le condizioni di un particolare paese possono essere una delle principali cause di guerra civile rispetto alle motivazioni dei gruppi in guerra (Collier, Hoeffler e Rohner, 2009). La motivazione basata sull'insoddisfazione o sull'avidità di potere politico da parte degli attori in conflitto non è una variabile importante nel verificarsi di una guerra civile in un paese. Il deterioramento delle condizioni statali, l'elevata disuguaglianza economica e la presenza di aree grigie all'interno di un paese sono i principali fattori scatenanti della guerra civile.

Questi scritti si concentrano principalmente sulle caratteristiche interne di un paese nell'influenzare il verificarsi di una guerra civile. In effetti, uno sforzo per prevenire e risolvere un conflitto interno richiede la comprensione delle cause del conflitto. Tuttavia, gli sforzi di risoluzione dei conflitti sono in effetti difficili da produrre solo guardandoli, perché i conflitti interni possono essere anche più lunghi e aumentare in escalation a causa di cause o ragioni diverse dalle cause del conflitto stesso. Il conflitto interno può trasformarsi in un conflitto di interessi di attori stranieri, sia statali che non statali. La combinazione degli interessi politici di attori nazionali e stranieri può essere un fattore importante nel prolungamento della guerra civile in un paese e nei suoi sforzi per risolverla.

Il coinvolgimento o l'intervento di attori esterni in un conflitto interno in un determinato paese ha un'influenza significativa nell'influenzare la dinamica del conflitto. Questa dinamica può significare l'effetto sul carattere del conflitto e l'effetto sul potenziale di risoluzione del conflitto che in questo caso può essere; soluzione per vittoria militare o negoziazione. Rafizadeh Majid nei suoi scritti ha sostenuto che il conflitto della guerra civile in Siria, in particolare, ha una dimensione diversa. Secondo lui il carattere e la dinamica del conflitto avvenuto in Siria era formato da quattro tipi di raggruppamento e competizione politica, sia interna che regionale e persino internazionale (Rafizadeh). L'interazione nei quattro strati di interessi in competizione che si verificano, forma la guerra civile sempre più prolungata e sempre più devastante in Siria.

C'è anche David E. Cunningham che discute più chiaramente come l'intervento esterno dello stato nella guerra civile tenda a produrre due possibilità, vale a dire; diventare un facilitatore negoziale e aiutare una delle parti a vincere (Cunningham, 2010). L'argomento principale è che l'intervento esterno dello Stato nella guerra civile tende a prolungare il conflitto. Questo perché lo stato esterno ha un'agenda indipendente rispetto alle agende detenute dalle parti in conflitto in conflitti interni o guerre civili (Cunningham, 2010, p. 116).

I paesi esterni in generale hanno meno incentivi a negoziare rispetto agli attori interni, perché sopportano solo una piccola commissione e tendono ad anticipare la possibilità di lievi benefici dalle negoziazioni rispetto ai gruppi assicurativi nazionali. Lo stato esterno tende a non essere semplicemente quello di aiutare una delle parti in conflitto o aiutare a risolvere il conflitto. Ciò fa sì che il coinvolgimento dello stato esterno sia considerato come l'aggiunta di parti o parti al conflitto interno stesso. Il conflitto sarà più prolungato quando un numero sempre maggiore di combattenti avrà preferenze diverse sull'esito della guerra. La durata della guerra civile in generale è determinata da due condizioni importanti, vale a dire; condizioni in cui la vittoria militare sarà più facile/difficile da ottenere; e condizioni in cui i negoziati saranno più facili/difficili da raggiungere.

Ci sono diversi motivi per cui l'intervento di attori esterni che hanno le proprie agende ha il potenziale per prolungare il conflitto. Primo; l'esistenza di combattenti che hanno preferenze diverse e separate, solleva problemi nello sforzo negoziale. Secondo; nella condizione di conflitti "frazionati", i combattenti troveranno difficile usare l'esito della guerra come misura della loro fiducia nel conquistare i propri interessi. Terzo; più parti coinvolte, più incentivi sono necessari a queste parti e questo rende l'accordo più difficile perché più parti dovranno approvarlo. Infine; i negoziati tendono a fallire a causa di un cambiamento nell'alleanza tra le parti coinvolte quando vengono sollevate questioni diverse. Ciò è dovuto anche alla possibilità per i combattenti di creare diverse coalizioni in diverse aree tematiche (Cunningham, 2010, pp. 117-118).

Questo documento utilizzerà l'argomento di Cunningham per comprendere l'intervento di attori esterni nella guerra civile. Nello specifico, questo tulian fa del caso

della guerra civile in Siria un esempio in grado di illustrare l'impatto e l'influenza degli interventi di attori-attori esterni sul carattere e sulla dinamica del conflitto. Il fatto che una guerra civile prolungata in Siria sia diventata un'arena di conflitti di interesse per altri paesi; sia regionale che internazionale; un mezzo per fornire la prova che il coinvolgimento di attori esterni che hanno un interesse nei conflitti interni tenderà ad aumentare l'escalation e prolungare il conflitto. Nella prossima sezione; questo documento spiegherà gli attori esterni coinvolti e i loro interessi in questo conflitto.

C. METODO

Questa ricerca è un tipo di ricerca descrittiva che utilizza la letteratura per ottenere dati e quindi analizzata sulla base delle basi teoriche utilizzate per inquadrare i dati analizzati. La base teorica utilizzata è L'impatto dell'attore esterno nell'influenzare la durata della guerra civile in Siria.

D. RISULTATO E DISCUSSIONE

Coinvolgimento e interessi degli attori esterni

La guerra civile in Siria è sempre più complicata e difficile da fermare. Ciò è influenzato da vari fattori delle condizioni demografiche e politiche interne in Siria. Tuttavia, le condizioni politiche e geografiche strategiche, che fanno sì che il conflitto in Siria invitino al coinvolgimento di parti esterne con una varietà di interessi strategici. Questo conflitto si è anche rivelato in grado di illustrare come esistono interessi e forze in competizione a livello regionale e internazionale. Il conflitto interno in Siria non può più essere visto come un conflitto di interessi solo tra il governo e i ribelli. Questo conflitto ha un valore strategico per gli attori esterni, sia regionali che internazionali. L'influenza di questi attori determinerà il carattere del conflitto che si è verificato fino ad ora. Il coinvolgimento di questi attori, ovvero:

Attore regionale

La guerra civile in Siria ha una dimensione di conflitto abbastanza ampia con il coinvolgimento dei paesi della regione nel sostenere alcuni gruppi interni coinvolti nel conflitto. Posizione geografica e condizioni socio-politiche in Siria da anni (controllata dal regime di Assad), ha un valore strategico per i paesi intorno al suo territorio. La competizione per il potere in Siria offre la possibilità di un cambiamento nella mappa del potere e dell'influenza in Medio Oriente. La rivalità di influenza politica tra Iran e Arabia Saudita e i paesi arabi del Golfo ha influenzato e plasmato il carattere del conflitto in Siria.

Uno dei paesi della regione del Medio Oriente che ha importanti interessi e influenza nella guerra civile in Siria è l'Iran. L'Iran è diventato uno dei forti sostenitori del regime di Assad in Siria durante il conflitto interno. In molti, infatti, hanno affermato che, senza l'assistenza e il sostegno dell'Iran, il governo di Bashar al-Assad non sarebbe sopravvissuto. Dietro le somiglianze di sfondo religioso, la vicinanza tra l'Iran e il governo di Assad è più che altro per ragioni geopolitiche. La guerra Iran-Iraq divenne

l'intersezione principale tra l'Iran e il governo di Assad, dove la Siria divenne un paese nella regione del Medio Oriente che sostenne l'Iran. Tuttavia, la cosa principale che è diventata un valore strategico per l'Iran nel suo sostegno al governo di Assad nell'attuale conflitto è la possibilità della caduta di Assad e della nascita di un governo filo-sunnita in Siria (Barfi, 2016).

Questa è una preoccupazione per l'Iran se ciò accade, la logistica e le spedizioni di armi a Hezbollah in Libano saranno ostacolate. Pertanto, l'Iran continua a compiere sforzi per mantenere l'attuale governo siriano, inclusa la fornitura di intelligence e addestramento militare da parte del Corpo delle Guardie rivoluzionarie islamiche iraniane. Inoltre, l'Iran fornisce anche rifornimenti di armi alle truppe governative siriane dall'aria. Anche Hezbollah è stato coinvolto in modo significativo nel conflitto e ha fornito ulteriore forza del personale sul campo (Fulton, Holliday e Wyer, 2013).

Altri attori regionali che hanno anche interessi e influenza nel conflitto in Siria sono un gruppo di paesi arabi del Golfo (Arabia Saudita, Kuwait, Qatar, Bahrain, Oman, Emirati Arabi Uniti). Il conflitto interno in Siria offre la possibilità di cambiare il carattere politico in Siria, che è stato pro-Iran, e questa è un'opportunità per l'Arabia Saudita e i paesi arabi del Golfo di cambiare la mappa politica regionale nella regione del Medio Oriente. Arabia Saudita e Qatar forniscono assistenza finanziaria per gli stipendi delle forze ribelli siriane che stanno cercando di rovesciare il governo di Assad (Alsharif, 2012). L'Arabia Saudita ha anche fornito assistenza alle armi ai ribelli, comprese le armi missilistiche anticarro (missili TOW) prodotte negli Stati Uniti (Bassam & Perry, 2015). Inoltre, anche l'Arabia Saudita e altri paesi arabi del Golfo continuano a incoraggiare l'intervento internazionale e incoraggiano Bashar al-Assad a dimettersi, avendo perso credibilità e legittimità come leader siriani. Il motivo è il valore principale che sta sempre dietro al sostegno dell'Arabia Saudita ai ribelli (Basma & Strohecker, 2015).

Ci sono anche paesi che possono essere colpiti dalle condizioni che si verificano in Siria e hanno la possibilità di contribuire indirettamente perché questi paesi hanno confini diretti con la Siria, inclusi Turchia, Libano, Giordania e Iraq. Il principale fattore che probabilmente coinvolgerà questi paesi per influenzare il conflitto in Siria è il flusso di rifugiati che è venuto a seguito del conflitto. Circa 4,5 milioni di rifugiati siriani in Turchia, Giordania, Libano, Iraq ed Egitto. Ben 2,5 milioni di persone sono in Turchia; 1,1 milioni sono in Libano; 635.324 persone sono in Giordania; 245.022 persone si trovano in Iraq e 117.658 in Egitto (Amnesty International, 2016). L'ondata di rifugiati è una grande responsabilità e può rappresentare una minaccia per la sicurezza di questi paesi. Queste cose alla fine hanno spinto alcuni di questi paesi a schierarsi nel conflitto interno in Siria.

Attore internazionale

Oltre ad avere un valore strategico per i paesi della regione del Medio Oriente; La Siria ha anche un valore strategico per il mondo paesi potenti come la Russia e gli Stati Uniti. Ciò ha fatto sì che la guerra civile in Siria diventasse anche uno spazio di scontri

tra questi paesi e ha fatto espandere la dimensione del conflitto in Siria alla dimensione internazionale. Ciò fa sì che la guerra civile in Siria sia anche un fattore scatenante per il conflitto tra attori globali con i loro vari interessi politici e strategici.

Le maggiori potenze mondiali che hanno abbastanza interesse e influenza nel conflitto siriano includono la Russia. La Siria è l'alleato della Russia nella regione del Medio Oriente sin dall'era dell'Unione Sovietica. Dal 1971, il governo siriano ha assegnato il porto di Tartus alla Russia come porto che fornisce rifornimenti di carburante e riparazioni alle navi da guerra russe nelle acque del Mediterraneo. Anche se è stato chiuso nel 1991, la possibilità della caduta del regime di Assad renderà nuovamente chiusa l'opportunità per la Russia di ottenere il servizio dal porto (Bagdonas, 2012). Inoltre, il coinvolgimento militare russo in Siria aumenterà la credibilità della Russia come paese forte e grande nel sistema internazionale, e questo è importante perché dopo la Guerra Fredda la credibilità della Russia come grande paese continua a essere messa in discussione (Pakhomov, 2015). La Russia militarmente, fornisce assistenza diretta con la sua forza aerea, fornisce supporto alle forze governative a terra (Valenta & Valenta, 2016).

Altri attori internazionali che hanno anche interessi strategici e influenza nel conflitto in Siria sono gli Stati Uniti e i loro alleati. La possibilità di un cambiamento politico in Siria fornirà vantaggi strategici e geopolitici agli Stati Uniti nella regione del Medio Oriente, visto che il governo siriano è stato un alleato della Russia in Medio Oriente. Inoltre, il reale intervento della Russia nel conflitto siriano, diventa una sfida per gli Stati Uniti che durante questo dopo Guerra Fredda sono una forza importante in grado di fornire sicurezza attraverso la loro capacità militare di schierare potenza in varie regioni del mondo (Issa, 2016). La Siria è anche un'opportunità per gli Stati Uniti di resistere all'influenza e al potere dell'Iran e interrompere la catena politica tra Hezbollah-Siria-Iran (Cafiero & Wagner, 2015). Il presidente Barack Obama ha conferito al Pentagono l'autorità di fornire armi all'opposizione contro il governo di Assad (Cassidy, 2015). Gli sforzi degli Stati Uniti nel conflitto in Siria si sono concentrati sulla fornitura di assistenza armata ai ribelli, sebbene gli Stati Uniti abbiano anche cercato di fornire addestramento militare ai gruppi ribelli (Stewart & Holton, 2015).

Sulla base dell'argomento di Cunningham secondo cui gli stati, gli attori statali esterni hanno un piccolo rischio di perdita nel loro coinvolgimento nella guerra civile. Ciò incoraggerà i paesi a continuare a dare la priorità ai loro interessi nel conflitto perché non sono direttamente colpiti dalla devastazione della guerra. Pertanto, la guerra civile in Siria continuerà potenzialmente ad aumentare l'escalation e sarà anche un conflitto prolungato.

Attori transnazionali: coinvolgimento del gruppo jihadista

In realtà, la guerra civile in Siria non è solo un conflitto tra le autorità e la loro opposizione. I gruppi estremisti islamici o anche spesso indicati come gruppi jihadisti salafiti, sono diventati il terzo gruppo che ha svolto un ruolo nel plasmare il carattere del

conflitto in Siria. Sebbene abbiano un obiettivo comune con i gruppi di opposizione; vale a dire per rovesciare il governo di Bashar al-Assad, questo gruppo jihadista salafita ha una visione e un'ideologia della politica molto diverse dai gruppi di opposizione. Ciò rende possibile l'emergere di attori globali non statali che hanno importanti interessi e influenze nel conflitto siriano, inclusa Al Qaeda.

Sebbene vari media abbiano affermato eccessivamente che Al Qaeda ha un ruolo nel conflitto siriano, non è ancora chiaro se Al Qaeda sia coinvolta e abbia un'influenza diretta nel conflitto siriano. Tuttavia, quello che è certo è che in questo conflitto sono coinvolti gruppi che hanno affiliazioni con loro in Siria. I gruppi secondo Elizabeth O'bagy sono la Brigata Abdullah Azzam, alcuni elementi di Al Qaeda iracheno, Fatah al Sham e gruppi salafiti jihadisti della Giordania (O'bagy, 2012).

Inoltre, Al Qaeda ha inviato anche diversi alti dirigenti e strateghi per sovrintendere alla formazione di una forza pioniera nel mezzo del movimento rivoluzionario siriano, dopo l'inizio della guerra civile nel 2011. Alcuni di quelli inviati; che viene spesso definito il gruppo khorasan dagli Stati Uniti; non solo prendendo in considerazione e consigliando i gruppi jihadisti come Jabhat al Nusra, ma anche altri gruppi ribelli. Al Qaeda cerca di promuovere la simpatia e il sostegno per gli obiettivi dei gruppi ribelli (Cafarella, Heras e Casagrande, 2016).

Jabhat al Nusra è emerso come il più importante gruppo jihadista salafita e ha avuto la maggiore influenza tra i vari gruppi ribelli. L'aumento del potere e dell'influenza di questo gruppo nel conflitto siriano rende ancora più complicato il carattere della guerra civile in Siria. Questo gruppo ha un legame importante con Al Qaeda e mostra un livello di efficacia più elevato rispetto ad altri gruppi ribelli (O'bagy, 2012, p. 31). Questo gruppo ha anche dimostrato la sua capacità di attrarre il sostegno a comunità e gruppi armati di diverse aree della popolazione siriana. Questo gruppo può essere un gruppo più efficace rispetto ai gruppi di resistenza come il Free Syrian Army, che è sostenuto da attori statali nelle regioni regionali e internazionali. Al Qaeda, attraverso la dichiarazione del suo attuale leader; Ayman al Zawahiri; è un importante soggetto esterno che finora ha affermato chiaramente il proprio sostegno a questo gruppo (Lister, 2015).

Il coinvolgimento di questi gruppi jihadisti ha dato una nuova dimensione agli interessi politici che si sono scontrati nella guerra civile in Siria. Pertanto, la vita quotidiana dei jihadisti ha influenzato i conflitti esistenti con la comparsa di variazioni di interessi che differiscono da altri attori esterni. Non solo gli interessi politici dei ribelli a rovesciare il governo al potere, o gli interessi politici del regime di Assad a mantenere il suo potere; ma anche gli interessi dei jihadisti per il loro governo in Siria basato sulla loro personale visione politica. Questo ovviamente si aggiunge al problema nel conflitto. Questioni settarie emergeranno ed emergeranno in questa guerra civile. L'aggiunta di problemi comporterà difficoltà nella formulazione di accordi e comprensione tra le parti in conflitto.

E. CONCLUSIONE

Dalle varie spiegazioni nelle sezioni precedenti, si può concludere in questo lavoro che il coinvolgimento di attori esterni nella guerra civile tenderà a prolungare la durata del conflitto. Il coinvolgimento di attori esterni è la causa del prolungato conflitto in Siria. Questo perché il coinvolgimento di attori esterni provoca l'aggiunta di combattenti nel conflitto, quindi aumenta la preferenza nel conflitto. Il numero crescente di preferenze diverse tra le parti, sarà difficile trovare un terreno comune in un conflitto da negoziare. Quanto più un conflitto interno frazionario diventa, tanto più difficile è per le parti in conflitto calcolare l'esito finale del conflitto al fine di soddisfare i propri interessi. Anche gli attori esterni alla fine danno la priorità agli interessi personali rispetto agli interessi dei campi interni in guerra. Ciò si aggiunge alla questione nel conflitto e l'aggiunta della questione renderà più difficili gli sforzi di approvazione nei negoziati.

Ci sono diverse condizioni che possono essere un fattore a sostegno degli sforzi di risoluzione del conflitto in Siria. Osservando la realtà del conflitto in Siria e le conclusioni di questo documento, si può affermare che gli attori esterni sempre più coinvolti complicheranno effettivamente gli sforzi di risoluzione del conflitto. Pertanto, la risoluzione dei conflitti sarà raggiunta più facilmente se ci sono attori esterni che si ritirano dalla competizione politica in Siria; o per ragioni umanitarie o per ragioni razionali, dove la possibilità di beneficiare di questo conflitto si riduce o non esiste più. Gli sforzi per negoziare la pace effettuati prima del verificarsi di queste condizioni avranno una possibilità molto piccola di riuscire ad avere un impatto significativo nella risoluzione di questo conflitto prolungato in Siria.

RIFERIMENTI

1. Aljazeera. (2015, August 18). *Almost quarter of a million people' dead in Syria war*. Retrieved March 18, 2017, from <https://www.aljazeera.com/news/2015/08/quarter-million-people-dead-syria-war-150807093941704.html>
2. Alsharif, A. (2012, June 23). *Saudi Arabia and Qatar funding Syrian rebels*. Retrieved April 2, 2017, from <https://www.reuters.com/article/us-syria-crisis-saudi/saudi-arabia-and-qatar-funding-syrian-rebels-idUSBRE85M07820120623>
3. Amnesty International. (2016, February 3). *Syria's refugee crisis in numbers*. Retrieved April 4, 2017, from <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2016/02/syrias-refugee-crisis-in-numbers/>
4. Bagdonas, A. (2012). Interest in Syrian Conflict: Power, Prestige, and Profit Power, Prestige, and Profit. *European Journal of Economic and Political Studies* , 55-77.
5. Barfi, B. (2016, January 24). *The Real Reason Why Iran Backs Syria*. Retrieved April 2, 2017, from : <https://nationalinterest.org/feature/the-real-reason-why-iran-backs-syria-14999>

6. Barmin, Y. (n.d.). *A Short History of Syria's Brutal First Family*. Retrieved December 16, 2016, from <https://mic.com/articles/62771/a-short-history-of-syria-s-brutal-first-family#.TgA5p6x20>
7. Basma, A., & Strohecker, K. (2015, November 15). *Saudi Arabia to continue support Syrian rebels if Assad does not leave*. Retrieved 3 April, 2017, from <https://www.reuters.com/article/us-mideast-crisis-syria-saudi/saudi-arabia-to-continue-support-syrian-rebels-if-assad-does-not-leave-idUSKCN0T31A320151114>
8. Bassam, L., & Perry, T. (2015, November 7). *Saudi Arabia's 'intensified' support to Syrian rebels is reportedly slowing regime advances*. Retrieved April 3, 2017, from <https://www.businessinsider.com/saudi-arabias-intensified-support-to-syrian-rebels-is-reportedly-slowing-regime-advances-2015-11?IR=T>
9. Cafarella, J., Heras, N. A., & Casagrande, G. (2016, September 1). *Al Qaeda Is Gaining Strength in Syria*. Retrieved April 19, 2017, from <https://foreignpolicy.com/2016/09/01/al-qaeda-is-gaining-strength-in-syria/>
10. Cafiero, G., & Wagner, D. (2015, November 8). *U.S. and Iranian Interests in Syria*. Retrieved April 8, 2017, from <http://intpolicydigest.org/2015/11/08/u-s-and-iranian-interests-in-syria/>
11. Cassidy, J. (2015, November 3). *America's Vital Interests in Syria*. Retrieved April 8, 2017, from <https://www.newyorker.com/news/john-cassidy/americas-vital-interests-in-syria>
12. Collier, P., Hoeffler, A., & Rohner, D. (2009). Beyond Greed and Grievance: Feasibility and Civil War. *Oxford Economic Papers* , 61 (1), 1-27.
13. Cunningham, D. E. (2010). Blocking resolution: How external states can prolong civil wars. *Journal of Peace Research* , 47 (2), 115-127.
14. Fulton, W., Holliday, J., & Wyer, S. (2013, May). *Iranian Strategy In Syria*. Retrieved 2 April, 2017, from <http://www.understandingwar.org/sites/default/files/IranianStrategyinSyria-1MAY.pdf>
15. Gleditsch, K. S. (2007). Transnational Dimensions of Civil War. *Journal of Peace Research* , 44(3), 293-309.
16. Issa, A. (2016, October 13). *Is War in Syria is America Interest?* Retrieved April 7, 2017, from <http://nationalinterest.org/feature/war-syria-americas-interest-18037?page=2>
17. Lister, C. (2015, May 31). *An internal struggle: Al Qaeda's Syrian affiliate is grappling with its identity*. Retrieved April 22, 2017, from <https://www.brookings.edu/blog/markaz/2015/05/31/an-internal-struggle-al-qaedas-syrian-affiliate-is-grappling-with-its-identity/>
18. Lister, C. (2016, November 26). *The Free Syrian Army: A decentralized insurgent brand*. Retrieved March 13, 2018, from https://www.brookings.edu/wp-content/uploads/2016/11/iwr_20161123_free_syrian_army1.pdf
19. O'bagy, E. (2012). *Jihad In Syria*. Washington DC: Institute for the Study of War.

20. Pakhomov, N. (2015, November 18). *What Does Russia Really Want in Syria?* Retrieved April 5, 2017, from <http://nationalinterest.org/feature/what-does-russia-really-want-syria-14375?page=2>
21. Rafizadeh, M. (n.d.). *The Syrian Civil War: Four Concentric Forces of Tensions*. Retrieved
22. March 17, 2017, from <https://scholarcommons.usf.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=7008&context=etd>
23. Regan, P. M., & Norton, D. (2005). Greed, Grievance, and Mobilization in Civil Wars. *The Journal of Conflict Resolution* , 49 (3), 319-336.
24. Rodgers, L., Gritten, D., Offer, J., & Asare, P. (n.d.). *Syria: The story of the conflict*. Retrieved December 16, 2016, from <https://www.bbc.com/news/world-middle-east-26116868>
25. Stewart, P., & Holton, K. (2015, October 9). *U.S. pulls plug on Syria rebel training effort; will focus on weapons supply*. Retrieved April 12, 2017, from <https://www.reuters.com/article/us-mideast-crisis-syria-usa/u-s-pulls-plug-on-syria-rebel-training-effort-will-focus-on-weapons-supply-idUSKCN0S31BR20151009>
26. The Guardian. (n.d.). *Like dictator, like son: how the Assads maintain a tight grip on power*.
27. Retrieved March 17, 2017, from <https://www.theguardian.com/world/2012/mar/14/dictator-son-assad-grip-power>
28. Valenta, J., & Valenta, L. F. (2016). Why Putin Wants Syria. *Middle East Quarterly* , 23 (2).